

# INVITO

al seminario informativo/formativo  
per le persone e le associazioni di volontariato  
che operano nel settore sanitario e socio-sanitario

**SABATO 12 MARZO 2016, DALLE 9,00 ALLE 12,00**

nel salone multimediale situato in 10073 Cirié (TO) via Cibrario n. 16  
della Fondazione Istituto Ernesta Troglia ONLUS

*sul tema*

## **PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI**

**(malati cronici non autosufficienti, persone colpite da demenza senile)**

**LE INFORMAZIONI UTILI PER I VOLONTARI E PER LE FAMIGLIE**

09,00 accoglienza e registrazione dei partecipanti

09,15 Apertura dei lavori e presentazione dell'incontro. Coordina Maria Carla Micono, Presidente della Fondazione Istituto Ernesta Troglia ONLUS di Cirié (TO)

09,30 **Piero Secreto**, geriatra, primario Ospedale Fatebenefratelli, San Maurizio Canavese  
*I bisogni del malato anziano non autosufficiente e/o con demenza e i luoghi di cura. Dalla diagnosi al percorso terapeutico, dall'Uva all'Uvg: il domicilio, il centro diurno, il day-hospital, il ricovero in ospedale e/o in casa di cura convenzionata, l'inserimento in Rsa. Le esperienze positive e le difficoltà attuali.*

10,00 **Maria Grazia Breda**, Fondazione promozione sociale Onlus  
*Le prestazioni sanitarie e socio-sanitarie a cui ha diritto il malato anziano non autosufficiente: l'assistenza domiciliare integrata, l'"assegno di cura" e le cure domiciliari di lunga durata; quando accettare le dimissioni da ospedale e/o case di cura convenzionate per accedere alla Rsa convenzionata; chi paga la retta alberghiera. Informazioni pratiche per i cittadini e le associazioni.*

10,30 **Confronto con la realtà territoriale: testimonianze di volontari delle associazioni operanti nel Ciriace e nelle Valli di Lanzo**

11,15 domande ai relatori e dibattito.

12,00 conclusioni

**INGRESSO LIBERO E GRATUITO, MA E' INDISPENSABILE LA PRENOTAZIONE**

**Importante:**

confermare la propria intenzione a partecipare inviando un'e-mail a: [info@etroglia.it](mailto:info@etroglia.it)

Fondazione Promozione sociale ONLUS Via Artisti, n. 36 – Torino www.fondazionepromozionesociale.it <a href="mailto:info@fondazionepromozionesociale.it">info@fondazionepromozionesociale.it</a> tel. 011-812.44.69 lun-ven: 9/13-14/18	Fondazione Istituto Ernesta Troglia ONLUS Via Cibrario, n. 14 e 16 - Cirié (TO) <a href="mailto:info@etroglia.it">info@etroglia.it</a> tel. 011-920.68.01 lun-ven, ore 10/12)	Associazione tutori volontari Via Artisti, n. 36 – Torino www.tutori.it <a href="mailto:info@tutori.it">info@tutori.it</a> tel. 011-812.44.69 lun-ven: 9/13-14/18
--	---	---

(segue dietro)

## ***sintesi dei temi trattati***

- ✓ I diritti vigenti alle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per le persone non autosufficienti, anche alla luce dei provvedimenti negativi inseriti nel Patto per la Salute 2014-2016.
- ✓ Adi, Adp, Assegno di cura, Uvg, Rsa: orientarsi tra sigle e prestazioni a casa o in struttura socio-sanitaria, previste dalle norme in vigore per le persone non autosufficienti.
- ✓ I metodi per chiedere (ed ottenere dalle Asl e dai Comuni) che vengano rispettati e garantiti i diritti delle persone colpite da non autosufficienza per malattie e/o per disabilità grave.
- ✓ Le possibili iniziative comuni per contrastare l'attuale situazione di negazione del diritto alle cure che si sta verificando in Piemonte (e in tutta Italia).

### **Presentazione delle finalità dell'incontro**

#### ***Non autosufficienti: la situazione oggi***

Le organizzazioni di volontariato che operano nell'area sanitaria e socio-sanitaria si trovano quotidianamente di fronte a situazioni di anziani malati cronici non autosufficienti o persone con demenza senile (malattia di Alzheimer e altri tipi di demenze), malati gravissimi, incapaci di provvedere da soli alle loro minime esigenze vitali e costantemente in pericolo di vita se lasciati senza cure. Molto spesso si tratta proprio di casi che non ricevono le cure sanitarie indifferibili di cui hanno bisogno da parte del Servizio sanitario nazionale.

Sono oltre trentamila i cittadini piemontesi inseriti in illegittime "liste di abbandono", con la conseguenza che tutto il peso della loro cura è scaricato, contro la legge in vigore, sulle famiglie. Questo provoca un costante impoverimento (anche drastico) di molti nuclei familiari, costretti dalla latitanza delle istituzioni a pagare di tasca propria le cure (spesso non garantendo livelli adeguati di prestazioni ai loro parenti non autosufficienti). Per una Rsa idonea a soddisfare il bisogno di cura di un anziano malato cronico non autosufficiente con demenza, per un ricovero privato, sono chieste cifre mensili che non possono essere sostenute dalla maggior parte delle famiglie; risulta generalmente insostenibile anche retribuire una badante a casa, con la quale è comunque impossibile coprire le 24 ore giornaliere, 7 giorni su 7, in cui il malato ha necessità indifferibili di interventi. Quando i costi sono inferiori, si mette a rischio la vita stessa degli anziani malati non autosufficienti, come purtroppo emerge dalle ispezioni dei Nas nelle strutture di ricovero abusive o prive degli standard di legge.

La mancata erogazione di queste prestazioni, durante tutto l'arco della malattia della persona malata, è una delle principali cause dell'intasamento ormai endemico dei Pronto soccorso e dei reparti ospedalieri, che sono i punti di accesso al Servizio sanitario nazionale cui le famiglie e i malati si rivolgono quando si vedono sbarrare tutte le altre vie di presa in carico.

#### ***Diritti e strumenti per ottenere le cure***

Questa latitanza delle istituzioni e del Servizio sanitario può essere arginata con semplici strumenti di rivendicazione del diritto alle cure sanitarie e socio-sanitarie. Infatti, il diritto alle prestazioni socio-sanitarie domiciliari (cure a casa comprensive dell'assegno di cura), residenziali (ricovero in Rsa - Residenza sanitaria assistenziale) o, in alcuni casi, semi-residenziali (frequenza di un centro diurno) è garantito agli anziani malati cronici non autosufficienti dalle leggi in vigore: l'articolo 32 della Costituzione, la legge 833/1978 istitutiva del Servizio sanitario nazionale, la legge 289/2002 e il DPCM 29 novembre 2001 sulla definizione dei LEA, livelli essenziali delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie, confermate dalla sentenza della Corte costituzionale n. 36/2013.

La prova che i diritti esistono e possono essere riconosciuti in concreto attraverso prestazioni, se chieste in modo corretto, è la lettera di opposizione alle dimissioni e richiesta della continuità terapeutica.

Si tratta di tre semplici raccomandate:

- che possono essere inviate dai familiari o dai congiunti di un malato non autosufficiente ricoverato in ospedale o in casa di cura, quando siano prospettate le dimissioni e
- che garantiscono sempre la continuità delle cure ed evitano lo "scaricamento" del malato alla famiglia, ove sia lasciata sola dall'Asl o dalla casa di cura.

#### ***Le azioni delle organizzazioni di volontariato***

È fondamentale che le associazioni di volontariato che operano nel settore sanitario e socio-sanitario costruiscano una rete solida e competente sui diritti delle persone con l'obiettivo di portare avanti azioni per tutelarli e rivendicarli con efficacia (cioè in modo che chi di dovere assicuri la prestazione).

Per fare ciò è indispensabile che le associazioni che operano nel settore socio-sanitario siano informate adeguatamente per poter fornire, alle persone che si rivolgono a loro, indicazioni precise sulle prestazioni a cui hanno diritto, sui modi concreti, a volte semplici, di ottenerle e sugli eventuali pericoli che gli utenti possono incontrare e che possono essere evitati.